

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

In pronunciamento pontificio sulla Conferenza di Genova

Documento Papale

ROMA, 7. — S. S. Pio XI ha inviato oggi una lettera di proprio pugno all'Arcivescovo di Genova, Mons. Sironi. La lettera è del tenore seguente: «Venerabile Fratello, Con viva, piace, abbiamo letto la lettera che Ella si è degnato di scriverci in data del 22 aprile, e che ci ha informato che Ella si è degnato di intervenire alla Conferenza internazionale che per la prima volta in questa gloriosa città riunisce in pacifica discussione vincitori e vinti ed a quale si volgono le speranze generali dei popoli. Rappresentanti del Dio Pace e di Amore, il Quale con particolare provvidenza crescit super eum et pauperum e che con insuperabile giudizio ci chiamò così inopinabilmente a raccogliere, con la successione al Supremo Pontificato, la missione di beneficenza e di pace del nostro compianto predecessore. Noi come eccitati voti così unanime fiducia che li inviati delle Potenze vogliono considerare le tristi condizioni nelle quali i popoli si dibattono, con animo non soltanto sereno ma anche disposto qualche sacrificio sull'altare del bene comune, il che sarebbe e la prima condizione per portarvi efficace rimedio, e il primo passo verso quella pacificazione universale che tutti sommatamente desiderano.

cordia che affratellando i popoli, li spinga nuovamente, dopo otto anni di dolori e di rovina, sul luminoso cammino del lavoro, del progresso e della civiltà, e si avveri così l'ideale della Chiesa, la quale, come ben dice in «De Moribus ecclesiae catholicae (I-30) S. Agostino: Civis civibus, gentes gentibus et prorsus homines primorum parentum recordatione non societate solum sed quadam etiam fraternitate coniungit». Con questo fervido augurio impartiamo a Lei, Venerabile Fratello, al Clero, e al popolo della diletta Archidiecesi genovese, l'Apostolica Benedizione. Firmato: P. PIO XI»

È questo il primo documento solenne di Papa Pio XI. Esso è notevole perché riafferma nella forma e nella sostanza l'atteggiamento imparziale di Benedetto XV, ma più ancora, perché, pur non esortando da tale imparzialità, auspica che almeno, come elemento di studio se non come decisione pratica immediata, entrino le riparazioni e la valutazione dei mezzi necessari alla resurrezione economica del mondo.

I cattolici possono ergere fieramente la testa al cospetto del mondo, santamente superbi d'un Capo — sia Benedetto o sia Pio — che nelle crisi decisive della storia umana dice coraggiosamente sempre la parola alta che guida e che salva, senza preferenze e senza passioni umane; da un'altezza che non può essere semplicemente terrena perché scevra da ogni vestigio partigiano.

Arrivi a Genova

GENOVA, 7. — Stamane è giunto il delegato del Portogallo sig. De Vasconcelos. Nel pomeriggio arriveranno i delegati jugoslavi. Sono attesi per stasera i delegati bulgari ed austriaci, il resto delle delegazioni giapponesi, i delegati ceco slovacchi col presidente del consiglio sig. Benes il primo scaglione della delegazione francese. Domani con tante altre gli arrivi ma la maggior parte dei delegati sarà a Genova solamente nella giornata di domenica.

GENOVA, 7. — Alle ore 8.50 di stamane con il treno di lusso è giunta la delegazione portoghese che ha proseguito per Nervi ove sono fissati gli alloggi. Domani a mezzogiorno con treno speciale arriverà Lloyd George e la delegazione inglese. La delegazione tedesca è attesa per la sera del 9 corrente giungerà anch'essa con treno speciale.

I vari partiti e la conferenza

GENOVA, 7. — Stamane alle 7 è giunto da Roma il sottosegretario di Stato agli Interni on. Casertano che ha ispezionato i vari servizi amministrativi

vi della Conferenza per rendersi conto del loro funzionamento e prendere contatto, con i rappresentanti dei vari gruppi politici in modo da assicurare intorno alla Conferenza il consenso di tutti i partiti. L'on. Casertano è rimasto molto soddisfatto dell'esito della sua visita. Oggi il sottosegretario agli Interni si è recato anche a Rapallo ed ha visitato la missione russa.

La potenzialità tele e radiotelegrafica a Genova

GENOVA, 7. — Per avere un'idea sommaria della potenzialità dell'ufficio telegrafico di Genova basta considerare che esso è in grado di scambiare in un'ora 10.000 parole con Londra, 13.000 con Parigi, 5000 con Berlino, 4000 con Berna, 5000 con Zurigo, 2000 con Bruxelles, 18.000 con Marsiglia, 1000 con Vienna e 1000 con Belgarda.

Tutto ciò a prescindere dalle comunicazioni internazionali che fanno capo a Torino, Milano, Roma ed altri uffici italiani cui Genova può appoggiare la corrispondenza in caso di necessità. Comunque l'amministrazione dei servizi telegrafici conoscendo bene tutto il partito che si può trarre dai sistemi senza filo ha provveduto perché le stazioni già esistenti e quelle di recentissimo impianto possano integrare il compito affidato alle reti ordinarie. Le stazioni esistenti sono come è noto quelle di Colfano e quelle del gruppo di Riva, gruppo di recente impiantato, e quelle costituite dalle radiostazioni di Spezia (15 kilowatt) e dalla radiostazione di Genova (palazzo reale). Questi gruppi in facile rapida immediata comunicazione con gli uffici di accettazione e di recapito sono atti ad assicurare il traffico diretto, con la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Romania, la Bulgaria, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia nonché la Russia e l'America del Nord, per mezzo delle stazioni radiotelegrafiche di Carnarvold. Si stanno appunto delendo gli accordi per gli orari di comunicazione tra le nostre stazioni radiotelegrafiche e stazioni estere. Chiunque desideri dunque che i propri telegrammi siano inoltrati attraverso comunicazione radiotelegrafica non avrà da far altro che da apporre al dispaccio la indicazione (via radio).

Un incendio nella cabina postelegrafica

ROMA, 7. — Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica: Per cause fortuite si è manifestato stamane un piccolo incendio nella cabina di raccordo in Genova dei fili telegrafici e telefonici proveniente dalla linea di Pisa. Sono perciò rimaste interrotte molte comunicazioni telefoniche e telegrafiche da Roma verso la Liguria e il Piemonte. Si va provvedendo con tutta alacrità ed efficacia perché i fili vengano ristabiliti con la massima sollecitudine.

Se anche nel fragore delle armi come la bella divisa della Croce Rossa inter arma charitas deve regnare la carità cristiana, ciò deve essere magistralmente vero dopo che furono deposte armi e firmati i trattati di pace tanto più che gli odii internazionali, trite retaggio della guerra, vengono a mancare anche dei popoli vincitori e preparano per tutti un ben pauroso avvenire; non dovendosi dimenticare che la migliore garanzia di tranquillità non è una selva di baionette ma la mutua fiducia e amicizia.

Ed anche se dall'ambito della Conferenza vogliamo escludere ogni discussione non solamente sui trattati precedenti ma anche sulle imprese di riparazioni, ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee che valga a facilitare ai vinti il sollevamento dei loro impegni, il che finalmente si risolvrebbe anche a vantaggio dei vincitori.

Animati da questi sentimenti di eguale amore verso tutti i popoli che ci ispira la missione affidataci dal Divin Redentore, Noi, l'inviti, che Ella, Venerabile Fratello, fedele interprete del nostro pensiero, dirigeva al suo popolo, estendiamo a tutti i fedeli esortandoli ad unire le loro preghiere alle nostre per il felice esito della Conferenza. La benedizione dal Signore discenda sopra di essa e dalle decisioni che con intelletto d'amore come confidiamo, si prenderanno, rifuglia sulla povera umanità, quella tanto auspicata con-

La campagna triestina contro l'autonomia

Il «Piccolo» di Trieste accentua di questi giorni la sua campagna contro l'autonomia regionale.

L'organo del senatore Mayr prende occasione di rinfocolare la lotta dalle discussioni che si svolgono ora o stanno per svolgersi nei vari organi consultivi della Venezia Giulia.

Il comitato tecnico giuridico è già arrivato alle conclusioni, e nella seduta di sabato sera con ventidue voti unitario accoglieva la cosiddetta «tesi unitaria» dell'avvocato Mrach e del prof. Asquini dell'Istituto commerciale, tesi contraria a quella autonomica sostenuta dal comm. Pettarin.

Il comitato, tecnico è un comitato costituito non esclusivamente né principalmente da membri della commissione consultiva, ma messo assieme con un numero ragguardevole di esperti, scelti dall'anti-autonomista sen. Mosconi, onde è da ritenersi che la commissione regionale possa assumere diverso atteggiamento. Nello stesso comitato tecnico, la maggioranza dei 22 è composta di triestini, di due rappresentanti dell'Istria Alta e del sindaco di Monfalcone, fascista, mentre per la tesi autonomista votarono i goriziani e gli altri istriani e i socialisti, senza distinzione. La maggioranza territoriale è quindi senza dubbio per la tesi autonomista. Ma intanto il «Piccolo» prende coraggio e s'ingaggia a fon-

do in una lotta che prima aveva attaccato con molta circospezione. In due articoli esso riassume le ragioni degli unitari.

Intanto noi protestiamo contro questo nome che è un vilissimo trucco. La unità non è in questione, ma è in causa il centralismo o il decentralismo (o regionalismo che si voglia dire). Il «Piccolo» vorrebbe circondare questo nome di una risonanza storica ponendo il suo drappello sotto la bandiera del Mazzini.

Ma anche questo richiamo è inesatto. Non è vero che l'unitarismo di Mazzini si possa identificare col centralismo e coll'anti-autonomismo del «Piccolo». Basti ricordare che già nel manifesto agli italiani del «Comitato Nazionale Italiano» residente in Londra costituito da G. Mazzini, Aurelio Saffi e Mattia Montecchi, in data dell'8 settembre 1850, si leggeva:

«I principi che governeranno la nostra azione sono noti... Indipendenza, Libertà, Unificazione — siccome scopo; guerra e costituzione italiana — siccome mezzi.

«L'Italia vuol essere nazione una: non d'unità napoleonica, non d'esagerato concentramento amministrativo che cancelli a beneficio di una metropoli e d'un governo la libertà delle membra, ma d'unità di patto: d'assemblea interprete del patto, di relazioni inter-

nazionali, d'eserciti, di codici, d'educazione, d'unità politica armonizzata coll'esistenza di regioni circoscritte da caratteristiche locali e tradizionali e di grandi e forti comuni partecipanti, quanto più possibile, coll'elezione al potere e dotati di tutte le forze necessarie a raggiungere l'intento dell'associazione».

È più tardi il Mazzini, annotando un suo scritto del 1833 in cui trattava dell'«unità italiana», in una lunghissima nota che si legge nel vol. XIII dell'edizione completa delle sue opere p. 30 e 99 *) scriveva le seguenti parole:

«...Io vorrei che trasformate in sezioni o semplici circoscrizioni territoriali di tante tante artificiali divisioni esistenti in oggi, non rimanessero che sole tre unità politico-amministrative: il Comune, unità primordiale; la Nazione, fine e missione di quante generazioni vissero, vivono e vivranno tra i confini assegnati visibilmente da Dio a un popolo; e la Regione, zona intermedia indispensabile tra la Nazione ed il Comune, addita dai caratteri territoriali secondari, dai dialetti e dal predominio delle attitudini agricole industriali o marittime.

«Abbiamo ereditato non inutile questa piccola esenzione storica per dimostrare come il «Piccolo» a torto si ammanti di mazzinianismo, a torto veda nel regionalismo una ripresa di movimento neo-guelfo contro l'unità nazionale e

*) Vedi anche la «critica politica», anno II, fasc. 3.

come per la testimonianza stessa di Mazzini l'accoppiamento del centralismo costituisce semplicemente una truffa politica.

Ma, a parte la storia, il «Piccolo» tenta ancora il vecchio gioco di ricattare per la sua tesi il sentimento nazionale. La mentalità autonomistica, dice il «Piccolo»: «è una specie di subdolo, tenace, intelligente ostruzionismo al nuovo, di qualunque natura esso sia, qualunque carattere esso abbia, qualunque finalità si proponga. Il nuovo è anche il «definitivo». Così ha detto la storia con la guerra. Naturalmente non tutti nelle nuove Province sono oggi disposti a credere che quanto diventa italiano, giorno per giorno, con una crescita graduale come quella dell'albero robusto le cui radici rompono e dissolvono il terreno per duro che sia, diventa italiano in modo irreparabile». anno II, fasc. 3.

«Chi è contro il «definitivo», possiede la più squisita mentalità autonomistica; la quale, in questo caso, non è più un desiderio d'innestare sul complesso giuridico italiano — che è la base realistica del nostro Paese — quel tanto di vivo che della vecchia legislazione rimane, ma un pretesto politico per combattere il nuovo regime. Questa mentalità appartiene soprattutto ai nazionalisti tedeschi e slavi e, in forme attenuate, ai popolari e ai socialisti ufficiali».

E come prova di tale mentalità il «Piccolo» adduce... le recenti discussioni parlamentari, in cui l'on. Grandi, un deputato, slavo e un deputato tedesco si trovarono d'accordo per chiedere una proroga dell'estensione del codice. Argomentazione che non merita di venir ribattuta, quando si ricordi che l'on. Grandi interpretava il pensiero dei giudici triestini e dell'intera commissione consultiva, la quale si era però antecedentemente dichiarata in via di massima favorevole all'estensione del codice.

La verità è che l'insinuazione del «Piccolo» si addimostra semplicemente ributtante e che se l'accusa non ci venisse dall'organo degli ebrei o ebrezzanti, grecizzanti, cosmopolizzanti, massoni di Trieste richiederebbe una risposta alquanto precisa. Ma la risposta si legge scritta nel «Piccolo» stesso con un sorprendente cinismo, là ove dopo aver sfoderati tutti gli argomenti ideali, in un accento di sincerità scrive: «I nostri problemi sono prevalentemente di natura economica. Tutto il resto è vana accademia da perdigiorni».

Ebbene, noi vorremmo chiedere agli autonomisti della Venezia Giulia; a quelli che amano l'Italia e da italiani vogliono vivere, in che modo essi concepirebbero la resurrezione economica della regione qualora non confidassero nell'intervento di quello Stato... verso le cui leggi ed i cui ordinamenti stanno appartamente o celatamente in armi. Il trionfo di storia che abbiamo dietro di noi è ricordato da tutti: non vi è problema economico d'importanza decisiva per la cui soluzione non sia «stato indispensabile invocare lo Stato, la sua generosità, il suo aiuto cordiale». Lo Stato ha dei torti: siamo pronti a riconoscerlo: la sua burocrazia ha dei difetti: li vediamo tutti. Ma nessuno ha pensato di rifiutare i benefici dello Stato... solo perché la sua burocrazia è qualche volta tardigrada; nemmeno i tedeschi dell'Alto Adige. E allora? Si continuerà a dire che lo Stato ha il dovere di dare alle nuove Province quanto ha di meglio, in compenso di quel tanto di... peggio che le nuove Province gli daranno, confermando la loro stima negli ordinamenti, nelle leggi, nello spirito del vecchio regime? Lo Stato, si sa, è in Italia... l'animale utile, paziente e bastonato. Ma noi giuliani e triestini non abbiamo interesse a spingere le cose oltre il limite; giacché i problemi che ancora debbono essere affrontati, dai quali dipende la nostra sorte avvenire, sono di natura economica e la loro risoluzione non è possibile senza andare d'accordo con lo Stato, in seno al quale dobbiamo «saper vivere» saper esercitare le nostre oneste influenze, saper insomma «valorizzare» con quegli elementi di superiorità di cui veramente disponiamo.

Eccovi dunque dopo il ricatto nazionale il ricatto finanziario. Ma non è un ricatto. Per quale ragione lo stato italiano dovrebbe largheggiare, nel sovvenire ai bisogni di Trieste, se la Venezia Giulia invece di un consiglio regionale colle competenze della legge amministrativa dovesse avere una «dieta», cioè un consiglio con qualche limitata facoltà legislativa?

In Italia nessuno lo pensa, nessuno l'immagina. Forse che Trieste, anelando nell'attuale regime autonomista non ha avuto dei larghi contributi? Le cifre dei bilanci parlano chiaro; e basterà ricordare che i fondi per anticipi ai comuni furono assorbiti dal Comune di Trieste, in una misura che tutti gli altri comuni se ne dolgono amaramente. Né vi sarà chi possa opporsi anche nell'avvenire acché all'emporio tergestino vengano consacrate tutte quelle cure particolari che la speciale situazione reclama. Ma c'entra tutto ciò coll'autonomia amministrativa?

Comunque, se Trieste crede di mettere in pericolo coll'autonomia il proprio avvenire commerciale e industriale non ci sarà nessuno delle nuove Province che esiba un simile sacrificio. Trieste richiama per sé un trattamento diverso, si dia un ordinamento centralista e faccia suo il comodo. Ma non pretenda d'imporre agli altri con argomenti generali di carattere politico quello che per ragioni economiche desidera per conto suo.

«L'esodo della libertà, del danaro e delle intelligenze dalle campagne»

Credo valga la pena di raccogliere, sebbene in ritardo, il «Grido» d'allarme lanciato dall'on. Poggi dalle colonne del «Giornale d'Italia» sull'esodo della libertà, del danaro e dell'intelligenza dalle campagne per rilevare tutto l'artificio dell'argomentazione e le menzogne imbastite per denigrare e svalutare l'opera svolta dal P. P. I. nei riguardi dell'agricoltura. Veramente l'on. Poggi non dice esplicitamente che del disfacimento, come egli lo chiama, della agricoltura siano causa i popolari, ma questo traspare più chiaramente che non lo dicesse dal momento che lo fa risalire unicamente alla disposizione di legge ed all'azione sindacale del dopo guerra; legislazione ed azione che il P. P. ha sempre dichiarato e van-tato sua ed esclusivamente sua, perché prima del suo avvento, nulla di analogo era stato fatto dai partiti che detenevano il potere. Della poca obiettività poi, anzi, direi, della settarietà dei giudizi dell'on. Poggi si può subito arguire dall'affermazione che egli fa che un Ministro, per il semplice fatto che è un popolare, non potrà mai essere un competente in agricoltura.

«Per il Ministro dell'Industria e del Commercio, — egli scrive — l'uomo pratico e competente questa volta c'è: l'on. Teofilo Rossi. Ma per quello della agricoltura siano al terzo «popolare», e gli agricoltori non esultano... Anzi, hanno già un grave motivo di dolersi: perché popolare (di dolersene».

Qui evidentemente l'on. Poggi ha commesso un «lapsus penna»; egli di certo al posto di «gli agricoltori» voleva scrivere «gli agrari»; solo così si potrebbe comprendere il «non esultare» e il motivo di dolersene. Per il fatto che «l'agrariamento, economicamente, finanziariamente, è già una rovina questa: il disperdersi della borghesia», e di questa dispersione dovrebbe essere causa la legislazione a favore del contadino, dell'agricoltore, non saprei perché questi dovrebbero dolersene.

A questo punto sarebbe interessante conoscere dal «non. parlamentare, cui, almeno da quanto traspare dalle sue parole, sta tanto a cuore l'avvenire dell'agricoltura, se egli ritenga più utile allo sviluppo di essa il danaro e l'intelligenza dei grossi proprietari terrieri, o l'amore e l'attaccamento del contadino al campicello che lavora, a quel campicello che sa essere suo, che gli darà tutto intero il frutto dei suoi sudori; se il problema agricolo possa e debba essere trattato indipendentemente dal considerare le condizioni morali, economiche e sociali del contadino.

Veramente egli sembra ritenere superfluo interessarsi delle condizioni del lavoratore della terra quando, parlando della scomparsa della borghesia rurale, scrive: «Chi può sostituirlo? I contadini? Oh, no, non ancora davvero! Essi hanno bensì imparato a vestirsi meglio di prima, a nutrirsi meglio, ed anche a lavorar meno. Ma non a coltivare meglio; e il passaggio della direzione delle aziende rurali nelle mani loro non può che segnare un grande regresso agrario, con conseguente enorme danno per la nazione».

«D'accordo! Il contadino sarà incapace di amministrare fino a quando, si preterderà da lui di curare gli interessi del padrone a scapito degli interessi propri; ma lo si faccia egualmente partecipare degli utili dell'azienda ed egli saprà amministrare e come. Ne abbiamo degli esempi ovunque. Mi sembra poi che esageri l'on. Poggi quando, vuol far credere che gli uni-

ci capaci a coltivare meglio siano i borghesi. Abbiamo constatato per il passato quanto e come questi signorotti ed i loro «fattori», fatte naturalmente le debite lodevolissime eccezioni, si sono interessati dell'andamento della coltivazione dei campi tenuti dai loro coloni ed in special modo dai loro fittavoli; vediamo quanto si preoccupino del «danno enorme per la nazione» i latifondisti. Non si allarmi l'onorevole per questo esodo di intelligenze: avrebbe fatto meglio ad allarmarsi per il loro mancato «ingresso» nelle campagne.

«I provvedimenti finanziari degli ultimi anni — egli continua — furono il colpo di grazia alla povera nostra agricoltura. Le hanno tolto il danaro in tutti i modi, ma soprattutto colla più feroce tassazione che il mondo abbia mai veduto.

«Chi potrà mai valutare in milioni, forse in miliardi di lire, il danno arrecato all'agricoltura italiana dalle vaniloquenti declamazioni sulla funzione sociale della proprietà; dalla presentazione del progetto, sia pure d'iniziativa parlamentare, sulla socializzazione della terra; dalle settimane rosse; dal miglismo; dalle invasioni legalizzate; dall'intervento statale nei patti coloniali e loro dislette; dai calmieri ed e qui (?) prezzi; dal lodo Bianchi, e da tante altre concessioni a ciò che si è creduto fatale cammino verso un migliore assetto sociale?».

Di grazia, onorevole, non esiste un progetto di riforma tributaria progressiva con speciali esenzioni per la piccola proprietà terriera, caldeggiato proprio dai popolari e che fin'ora non poté venir varato per la ostilità incontrata nel suo partito? Sarei ingenuo se mi meravigliassi di questa opposizione: essi cercano di tutelare i loro interessi e poco importa, si vede, se quelli della agricoltura sono a questi subordinati. Credo superfluo insistere sul perché essi alla funzione sociale della terra preferiscono la funzione personale: è troppo evidente.

Non si può neppure negare all'on. Poggi una certa abilità quando, per sostenere la sua tesi, tenta di far confondere la socializzazione della terra con le settimane rosse, l'intervento statale nei patti coloniali con i calmieri. Ma è una abilità che non riesce a nascondere la mala fede, che lascia trasparire tutto il rammarico per i milioni sottratti dalle riforme lamentate, non alla agricoltura, ma ai portafogli dei pescatori della terra, già da tanto tempo affrettati a riempirli col sudore e col sangue del contadino.

Si è vero, la rivendicazione dei sacri diritti del lavoratore; la dove più inflessibili si mostrarono i proprietari nel riconoscere, apporò anche dei danni all'agricoltura; ma non credo si debbano rimpiangere: sono tanto piccoli di fronte agli immensi vantaggi apportati.

Rimpiangere invece si dovrebbe l'esodo dalle campagne del danaro dei grossi capitalisti, che, contrariamente a tutti gli interessi nazionali, tanto decantati e curati a parole, ritirano i loro capitali perché non fruttano più i tanti, sproporzionati guadagni di un tempo.

Ma vediamo come e perché sia scomparsa la libertà. Voi forse vi assistete dal nostro articolista una sfuriata contro le lotte, i soprusi, e le imposizioni a cui, nel campo agrario, assistiamo giornalmente, nulla di tutto questo. Invece la libertà è stata tolta e col la bardatura di guerra e con le leggi sociali, antagoniste fatali delle leggi economiche. Se fosse stato sincero avrebbe dovuto dire «antagoniste fatali delle cupidigie padronali».

Ritengo superfluo polemizzare su questo punto: è di questi giorni la famosa frase di D'Annunzio che in due parole definisce scultoriamente le ragioni dell'attuale lotta che insanguina le nostre campagne: «lo schiavismo agrario».

Valga questo documento a dimostrare quale è la mentalità ed il programma degli agrari rispetto al capitale problema nazionale: il problema agricolo. Il grido d'allarme dell'on. Poggi, lanciato evidentemente a nome dei grossi proprietari terrieri, sebbene ammantato sotto la suggestiva veste patriottica, non varrà ad arrestare d'un passo, lo svolgersi fatale di una nuova legislazione tendente a migliorare, insieme ai le sorti dell'agricoltura, le condizioni morali e materiali di una classe fin'ora dimenticata: la classe dei contadini.

Rovigli, Cislino.

BORSA DI MILANO
 MILANO, 7. — Rendita 70.65 — Con solidato 77.60 — Banca d'Italia 1270 — Banca Commerciale 811 — Credito Italiano 599 — Banco di Roma 104.

Problemi igienici provinciali

Sotto la Presidenza del dott. Cossetti... Deputato Provinciale nel pomeriggio di ieri si è riunita nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale la Sottocommissione tecnica per lo studio dei problemi igienici presenti in

La Sottocommissione tecnica per lo studio dei problemi igienici presenti in...

In relazione a tale problema venne in seguito presa in esame la questione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile che formò argomento di lunga discussione.

ORDINE DEL GIORNO: La Sottocommissione per l'igiene presso la Deputazione Provinciale; Ritenuto che la risoluzione del problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile per i paesi sprovvisti è di massima importanza per l'igiene specialmente in relazione con la lotta antimalarica;

Avuta notizia che la Deputazione ha già fatto oggetto di studio il problema stesso presso il proprio Ufficio Tecnico Sezione acque;

Ritenuto che le iniziative in questo campo debbano andare opportunamente coordinate per giungere alla migliore e più completa soluzione;

Invita la Deputazione a sollecitare gli studi iniziati e a promuovere, d'intesa col Medico Provinciale, coi tecnici, col Fascio Sanitario e cogli altri Enti locali, un accordo di tutti i Comuni interessati per la migliore soluzione del problema.

Ottuagenario sotto un carro

Alle 20 di ieri veniva accolto all'Ospezieria Civile l'ottuagenario Bertossio Adam, di Tricesimo. Travolto sotto un carro s'ebbe alla tibia sinistra una frattura comminativa esposta.

L'esecuzione dei cori friulani

ebbe inserirsi un'entusiastico grandioso successo. Teatro affollatissimo, esecuzione ne innappuntabile sotto la guida dell'istruttore valente, m.o. A. D. Cremaschi.

Numerosi i «bis», specialmente per le villotte ed i canti di autore sconosciuto. Ebbero pure applausi e «bis» le villotte di Mario Mascagni, di Vittorio Sutto (chiamato anche al prosencio), di Marzuttini («Dis ciampanis») di Escher e la «Stajare» di A. Zardini. In complesso, la serata friulana ebbe una felice riuscita. Infatti tutti gli interventi ebbero parole di incondizionata soddisfazione manifestando il desiderio di rindire e spesso i canti che sono nostri, esclusivamente nostri, ma che pure piaciono e contribuiscono a far amare la nostra terra a coloro, e non sono pochi, che ci sono ospiti.

Riparate le grondaie!

E' stata emessa un'ordinanza del Sindaco con la quale è prescritto a tutti i proprietari di case interessate di riparare le grondaie e le tubature esterne di scarico verso i marciapiedi entro il 15 maggio. In caso di inadempienza sarà provveduto ai restauri in via d'ufficio ed a spese dei proprietari, senza pregiudizio delle penalità di legge applicabili ai trasgressori stessi.

Per la fiera di S. Giorgio

Il Comitato Esecutivo si convocerà il 12 corr. Si coglie l'occasione per far rilevare il concorso unanime a tale manifestazione di tutti gli Istituti cittadini, primi quelli di credito. Ciò fa bene auspiciare alla riuscita della rinomata fiera la quale oltre che al vantaggio materiale, contribuirà assai al decoro ed al nome del nostro Friuli e della nostra cara ed industri città.

Per l'infanzia e l'Ospizio Marino

Somma precedente L. 55383.40 - Congregazione di Carità di Azzano X L. 200 - Scaramuzza Pietro e vari di Azzano X 190.50 - Bertolissio Vincenz. Sindaco e vari di Tricesimo 200 - Antonini Angeli Teresa 150 - Biondi Leo, Tratt. alla Campana 93 - Pausa dott. Eugenio S. Giorgio Nogarò 88 - Berghinz comm. prof. Guido 50 - Dit-

ta Degani e Della Martina 50 - Pandolfi dott. Egidio 20 - D'Orlandi dott. Battista 41 - Guiotti dott. Giov. Manzano 15 - Pittino sac. Severino, Socchieve 10 - Insegnanti Scuole: Specogna Elda, Torreano 210 - Diamante e Pittan, S. Martino 183 - Vitali Giacomo, Buia 74.55 - Scuole di Tricesimo 50 - Capellaro e Ripa, Pesaris 39 - Romano e Ros, Poffabro 29 - Pellegrini Alma, Colvera 20 - Candotti Ermida, Caducea 25.50 - Cottalevi e Zanelli, Marsure 30.05 - Carretta Caterina, Chievolis 20 - Cieolotti Irma, San Quirino 10 - Bionani E., Maniago 6.40 - Totale L. 57178.40.

Offerte per gli Orfani dei maestri

La Signora Bellis Del Gon Elodia di S. Maria la Longa ha inviato a questo comitato, L. 19.60 e gli insegnanti di S. Giorgio di Nogarò, a mezzo del loro ispettore sig. Repuzzi, hanno versato L. 75.

Il Comitato provinciale per gli orfani dei maestri, mentre addita al plauso della classe magistrale l'esempio generoso di questi insegnanti che si ricordano anche degli orfani dei loro colleghi, è ben lieto di esprimere la propria riconoscenza, unitamente a un meritato elogio, all'egregio ispettore signor Repuzzi Giovanni che, mediante il suo attivo interessamento e con ammirabile zelo, ha fatto raccogliere tra i suoi dipendenti oltre 500 a beneficio di questa istituzione.

La premiazione degli alunni alla Scuola Professionale "G. d'Udine"

Domenica 23 corrente, avrà luogo la premiazione degli allievi distinti nello anno scolastico 1920-21 ed in tale circostanza verrà pure inaugurato l'articolato lavoro della Scuola. Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la cerimonia abbia luogo in forma modesta nei locali della Scuola in via Manzoni alle ore 10.30 alla presenza delle Autorità Civildine.

Non lasciatelo suppurare

Curate subito una abrasione della pelle o una gramatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e risana le piccole ferite della pelle. Reca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. - Ovunque L. 5 (bollo compreso) per posta aggiungere 0.40. - Deposito Generale C. Giorgio 19 Cappuccini, Milano (S).

Per i nostri operai diretti in Jugoslavia

L'Ufficio Prov. del Lavoro, comunica: Il Consolo Jugoslavo di Trieste comunica che non esistono norme speciali per l'entrata di operai italiani in Jugoslavia. Essi vengono trattati come tutti gli altri viaggiatori.

Il permesso di soggiorno viene concesso dalle autorità di Polizia del luogo rispettivo. La tassa per la vidimazione dei passaporti italiani importa 10 dinari oro ossia 42 lire italiane.

AVVISO

Istituto Autonomo per le Case Popolari Per affrettare i lavori

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto al fine di affrettare l'inizio dei lavori, ha deciso che gli appalti per il primo gruppo di costruzioni seguano nel GIORNO 29 APRILE CORRENTE ANZICHE' NEL 22 MAGGIO p. v., come era stato annunciato.

Nell'occasione si ricorda che questo primo Gruppo di edifici sorgerà in Via Gorizia, diviso in due lotti, dell'importo rispettivo di L. 844.200 e di 855.500 lire che verranno separatamente appaltati.

Agli appalti potranno concorrere le imprese cooperative di lavoro, Consorzi e Sindacati di cooperative con domicilio nel I e II Mandamento di Udine, con i requisiti ed alle condizioni di cui l'avviso d'appalto ed il capitolato visibili, assieme ai progetti, alla sede dell'Istituto presso la Cassa di Risparmio.

L'ammissione delle domande si chiude col GIORNO 12 CORRENTE APRILE.

Rimpatrio di legionari fiumani

Ieri l'altro provenienti da Fiume vennero tradotti alle nostre carceri una ventina di giovani legionari espulsi da quella città.

Ieri nel pomeriggio, scortati dai RR. CC. e da agenti investigativi vennero estradati parte a Venezia, parte a Milano per essere di poi inviati ai singoli paesi di domicilio.

Richiesta di personale tecnico per l'Albania

E' pervenuta all'Associazione degli Ingegneri la richiesta del seguente personale tecnico per l'Albania:

1 Ingegnere specializzato in opere idrauliche e particolarmente nelle costruzioni di canali;

5 - 6 Ingegneri specializzati nelle costruzioni stradali.

Il trattamento, per detti tecnici è fissato in 600 lire oro mensili, con una diaria di lire 10 oro per ogni giorno di trasferta fuori residenza.

Sono però richiesti elementi che abbiano già esperienza e buona pratica di lavoro.

Le domande per le necessarie referenze dovranno essere inviate con sollecitudine a questa Sezione dell'Associazione degli Ingegneri, che comunicherà le ulteriori notizie in proposito.

Concerto della Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina domenica 9 aprile dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.

- 1. Farfalli - Marcia, Al Polo Nord. 2. Beetowen - a) Adagio cantabile, dalla sonata Patetica; b) Minneso, dal Settimino. 3. Mascagni - Iris, Inno al Sole. 4. Boito - Mefistofele, Sunto atto IV. 5. Mercadante - La Schiava Saracena, Sinfonia.

I regali della Pesca

I regali per la tradizionale pesca di beneficenza sono esposti da ieri sera nei locali dell'ex barberia Marecotti in Via Cavour. Le vetrine si vanno gradatamente empinando per il continuo sopraggiungere dei doni.

Elezioni parziali alla Soc. Operaia generale di Mutuo Soccorso

La Commissione di Scrutinio, delegata dall'Assemblea generale dei soci per dirigere e controllare le pratiche per le elezioni parziali di otto Consiglieri della Rappresentanza Sociale, in conformità alle disposizioni dello statuto, ricorda ai Soci che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 9 aprile c. m. nei locali della società. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 di detto giorno.

Le operazioni elettorali vengono regolate dalle prescrizioni dello Statuto sociale del cui tenore vertono gli articoli dal 95 al 114.

Beneficenza

Durante il mese di marzo venne raccolta la somma di L. 525 per oblazioni diverse a favore dell'Istituto Friulano pro orfani di guerra di Rubignacco. La Presidenza vivamente ringrazia i benefattori.

La Famiglia Commessatti Giacomo per onorare la memoria del compianto Conte di Trento offre lire 20 all'Istituto Patronato Friulano «pro orfani di guerra». - La Presidenza vivamente ringrazia.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

Serata in onore di Augusto Cingolani

Il venerdì, giornata insolita per gli spettacoli lirici, non ha certo favorito l'insediata la beneficiata di Augusto Cingolani per concorso di pubblico, pure il valoroso tenore che, col suo ben canto e con la sua intelligenza d'artista, meravigliosamente interpreta la figura di «Ramarrez» ne «La fanciulla del West» ebbe feste cordialissime.

Dopo il secondo atto, mentre fra gli applausi infiniti cadeva su lui l'omaggio gentile di fiori, fu offerto al seratante un pregevole dono.

Le acclamazioni si ripeterono insistenti nel terzo atto e Cingolani dovette bissare la famosa romanza.

Molto bene al solito, la Renzetti il Zani e gli altri che validamente contribuirono all'ottima riuscita dello spettacolo.

Questa sera «Il Trovatore» con la beneficiata del tenore Luigi Lupato.

Domani avremo le due ultime recite: alle 15 «Il Trovatore» ed alle 21 «La fanciulla del West» con la serata d'onore della bravissima Maria Renzetti.

R. Corte d'Assise

L'infanticida di Sedegliano davanti ai giurati

E' la quarta imputata che si presenta nell'aula delle Assise in questa sezione, l'ultimo processo per infanticidio tenuto nel ruolo delle cause.

L'IMPUTATA

è la ventiseienne Zanussi Maria di Giacomo da Sedegliano, contadina, detenuta dal 24 settembre 1920.

La Zanussi è fatta uscire dalla gabbia, si appressa al Presidente cav. Dolci e narra la sua storia. Era fidanzata al soldato d'artiglieria Mucci Gemmaro che aveva stabilito di sposarla. Del giovane non ebbe notizie dacchè partì da Sedegliano.

Ripete i soliti fatti inerenti all'infanticidio. Non ricorda nulla perchè svenne in preda ai dolori della maternità. La Zanussi parla con franchezza e ribatte vivamente le contestazioni del Presidente. Dice di essere stata assistita da certa Toneatti.

Perchè non l'avete detto prima? chiede il Presidente.

Perchè lei mi disse di non metterla in dispiaceri, - risponde l'interrogata.

Il cav. Dolci fa ancora contestazioni di secondaria importanza.

La teste piange ed ascolta la lettura delle prime deposizioni fatte al giudice istruttore.

L'INTERROGATORIO DEI TESTI

Liani Anna d'anni 53 è la levatrice del paese. Andò in casa della Zanussi non perchè fosse stata chiamata, ma per sincerarsi delle voci che vagavano per il paese. Giunse in casa dopo le 14 e trovò la neonata già morta. La Liani racconta i fatti e sottolinea a bassa voce certi segreti professionali tanto che i giurati la pregano di parlar ad alta voce.

E' vivamente contestata dal presidente che le rilegge la prima deposizione sottoscritta.

Brustolon Placido maresciallo dei RR. CC. conferma il suo rapporto informativo redatto al momento dell'arresto della imputata.

Toneatti Amabile di Luigi di anni 29 abita vicino alla Zanussi. Consigliò la giovane a prendersi dei ricostituenti che essa accusava vario malessere. Ripete fatti generici di secondaria importanza. Il 24 settembre alle ore 16 andò a chiamare la levatrice in seguito ad ordine della Zanussi stessa.

Il P. M. fa delle contestazioni alla Toneatti perchè la sua versione è differente da quella fatta in precedenza dal la levatrice.

La teste si ricrede. Rottaris Giovanna di anni 63 da Sedegliano ripete cose generiche.

LE ARRINGHE

Il P. M. avv. Rizzi dopo aver esaminato il responso delle perizie mediche esclude nella Zanussi quelle tesi prospettate da lei, la ritiene colpevole del delitto ascritto. Ripete le multiformi versioni date e ai giurati ed al magistrato inquirente e chiede perciò un verdetto che valga a far espellere alla donna il suo malfatto.

Dopo la difesa dell'avv. Zagato, che chiede l'esclusione dell'infanticidio, l'ammissione dell'omicidio colposo, l'aula viene fatta sgombrare perchè i giurati inizino la votazione sui 4 quesiti proposti.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati negarono l'infanticidio e ammisero invece l'omicidio colposo.

In seguito a ciò il P. M. chiese per la Zanussi anni 2, mesi 6.

Il Presidente avv. Dolci legge quindi la sentenza con la quale l'imputata viene condannata ad anni 1 mesi 8 alla multa di L. 1500 ed alle spese processuali.

I NUOVI PROCESSI

Oggi si discuterà il processo a carico di Caruzzi Francesco imputato di lesioni gravi e di porto abusivo di rivoltella. Il processo occuperà l'intera giornata.

Martedì i battenti delle Assise si riapriranno nuovamente per discutere la causa contro Bottoni Umberto e Diana Angelo imputati di rapina e mancato omicidio.

Il 18 corr. si inizierà il dibattimento contro gli assassini del capostazione di Palazzolo.

Il processo per la sua importanza e dato il numero grande dei testi (27) richiederà oltre sei giorni di continuata udienza.

Taccuino del Pubblico

Sabato 8 aprile 1922. Leva il sole ore 5.44, tramonta 18.41. Leva la luna 14.53, tramonta 3.27.

SANTI ED ONOMASTICI

(3 Aprile) S. Dionigi vescovo di Corinto (II secolo). Insigne per pietà e dottrina, aveva tanto affetto per il Papa che leggeva in pubblico nei dì festivi le sue lettere. - S. Redento vesc. di Ferrentino dal 560 al 587 - S. Edesio, martire Alessandrino sotto Massimiano Galerio - S. Perpetua, vesc. di Tours - S. Amanzio vesc. di Como.

(9 Aprile) Domenica delle Palme - S. Giovanni l'elemosiniere - S. Maria di Cleofa - S. Valtrude - S. Demetrio - San Procopio.

DIARIO SACRO CONFERENZE SPIRITUALI AI GIOVANI

Sta per terminare il corso di istruzioni in preparazione alla Pasqua tenuto con grande concorso e frutto da Mons. Ellero ai giovani del Redentore. Ai giovani del «Lelio Michelini» verrà fatto altrettanto nei giorni 13, 14, 15 alle ore 8. Oratore il sac. prof. Drigani.

CONFERENZE PASQUALI AGLI UOMINI

In preparazione alla imminente solennità della Pasqua, il colto Quaresimalista del Duomo Rev.mo Padre Lodovico dei Cappuccini, terrà un corso breve di Conferenze religiose nella Chiesa di S. Pietro Martire, per soli uomini col seguente orario:

10 Aprile, lunedì, conferenza ore 20. 11 Aprile, martedì, conferenza ore 20.

12 Aprile, mercoledì, conferenza ore 20. 13 Aprile, giovedì, conferenza ore 20. 15 Aprile, sabato, conferenza ore 20.

CROCIATA ANTIBLASFEMA

Il giorno 9 Aprile nel Duomo di Udine si istituirà la Lega antiblasmema, aderente alla Lega Nazionale.

La Lega non ha colore; in essa sono rappresentate tutte le Confessioni e tutti i Partiti, ad essa aderiranno il Governo e autorevoli Personalità.

Cittadini, date il vostro nome e il vostro appoggio alla Lega!

MERCATI

Sabato 8: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

LIBRI E RIVISTE

«DONNE ILLUSTRATE». (Clotilde di Savoia, Matilde di Canossa, Sofia d'Armenia, Maria Teresa di Francia, Agnese Mac Laren, Teresa Durmerin, Lucia Felix, Faure Goyan, Marchesa di Barolo Antonietta Klitsche de la Grange). Vol. di pag. 240.

«SAN FRANCESCO DI SALES» del dott. sac. Luigi Perrone, pag. 148, copertina in cromolitografia.

Nel 1110 centenario dalla morte di S. Francesco, di Sales, una vita popolare del gran Santo della Savoia, il quale con la sua vita e con gli scritti insegnò quanto è soave il giogo della legge del Signore e lieve il peso del servizio di Lui, era attesa.

Ora, il Sacerdote Salesiano dott. Luigi Torroni, ben corrispondendo all'aspettazione comune, ha allestito eoda sta biografia breve, facile e interessante, così che tutti possono trarne profitto.

«LA MADRE SECONDO IL CUORE DI DIO» ossia I Doveri della Madre Cristiana dell'Ab. P. G. Berthier, pagine 332.

I libri elencati sono editi dalla Società Editrice Internazionale Corso Regina Margherita, 174 - Torino.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

SARTORIA CIVILE E MILITARE ALL'ELEGANZA

A. GAUDIO Via D. Manin 16 - UDINE - Via D. Manin 16

Stoffe estere e nazionali - Vestiti confezionati su misura da L. 350 in più - Impermeabili pronti da L. 250 in più - Stoffe per Ufficiali.

TAGLIO ELEGANTISSIMO - CONFEZIONE ACCURATA - PREZZI CONVENIENTI

Ieri, alle ore una, munito dai conforti religiosi, spirava serenamente

CUTTINI FRANCESCO

La moglie, i fratelli, le sorelle e cognati, i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I Funerali seguiranno oggi in Passons alle ore 3 pomeridiane. Passons, 8 Aprile 1922.

Bare mortuarie

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio. - Prezzi di assoluta concorrenza specializzata.

Fabbrica AGOSTINO CICINELLI - Udine Via Tricesimo n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta N. 6. Per la modestità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine. Fornitore delle piazze di Trieste - Gorizia - Pordenone - Venezia.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

PASSAPORTI, ASSUMO VIDIMAZIONE, CAMBIO VALUTE, ELLERO UDINE. LIQUIDA PROFUMERIA, GRANDI RIBASSI, OCCASIONE PER RIVENDITORI.

AVVENIRE SVELATO, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente i vostri capelli. Consulati gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. La botanica Casella trentadue - Milano.

Offerte d'impiego

INDUSTRIA calze, cercasi rappresentanti a provvigione - Casellario Banchi, 5013, Genova.

Commerciali

CERCASI tavoli, sedie in ferro pieghevoli per uso birreria. Scrivere Marini, Via Gemona 36 - Udine.

CORDA spinosa zingata, vergella, filo spinoso M/M 5 - Barramine, rottami ferro, compieriamo, F.lli Cavo, Sampierdarena.

Offerte d'impiego

INDUSTRIA calze, cercasi rappresentanti a provvigione - Casellario Banchi, 5013, Genova.

ALLA FIERA DI MILANO

(dal 12 al 27 Aprile 1922)

l'Unione Pubblicità Italiana

istituirà a favore degli standisti e visitatori - nei propri stands sul CAVALCAVIA di PRINCIPE UMBERTO - (Centro della fiera, di fronte al Padiglione del Comitato) un

APPOSITO SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO

PER LA CONSEGNA DI CORRISPONDENZA SEMPLICE a tutti gli interessati che, durante la Fiera, desiderassero (per comodità) farsi inviare o rispedire, lettere, cartoline, stampati, ecc. al seguente indirizzo:

Nome e cognome del destinatario: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA "FIERA", - MILANO

Chiedere alle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana il biglietto GRATUITO di riconoscimento per ritiro della corrispondenza.

Atteggiamento intransigente dei socialisti milanesi verso il Re

MILANO, 7. — La prossima evnta del Re a Milano per la Fiera ha messo a rumore il campo socialista.

Nell'antiscala del Consiglio comunale si sono riuniti i maggiorenti del partito socialista per discutere intorno all'atteggiamento da tenersi in tale circostanza.

Gli elementi più temperati proposero che il Sindaco, pur astenendosi dal partecipare alle manifestazioni ufficiali, intervenisse alla visita inaugurale della Fiera; se, in quella occasione, si fosse incontrato col Re, avrebbe potuto tenere lo stesso contegno come verso ogni altra autorità.

Prevalse invece la corrente d'idee sostenute dai socialisti rivoluzionari in conseguenza di che il Sindaco dovrà mantenersi completamente assente da tutte le manifestazioni indegne nella circostanza della venuta del Sovrano.

Anche la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha discusso intorno all'atteggiamento da assumere di fronte alla venuta del Re. Nonostante il parere contrario di alcuni deputati prevalse la tesi di astenersi dall'intervenire alle varie cerimonie e di ignorare ufficialmente la venuta del Re.

I funerali di Carlo d'Asburgo

FUNCHAL, 7. — I funerali dell'ex imperatore Carlo hanno avuto luogo ieri. La salma è stata trasportata con un carro e depositata in una tomba provvisoria nella chiesa parrocchiale. La bara era ricoperta di una bandiera austriaca sulla quale erano sparsi moltissimi fiori.

Il vescovo di Funchal ha impartito l'assoluzione al feretro.

La maggior parte dei componenti la famiglia reale e del suo seguito erano presenti. Molta folla ha assistito ai funerali. Il re di Spagna ha inviato una corona che portava la seguente iscrizione sul nastro: «Alfonso XIII a Carlo d'Asburgo».

La salma dell'ex re Carlo è stata trasportata a bordo di un vapore che la porterà in Austria.

Orrendo investimento

HAGEN (Westfalia), 7. — Un treno ha investito una colonna di ferrovieri, otto di essi sono morti.

L'ufficio internazionale del lavoro dal Re

ROMA, 7. — Oggi alle 15 S. M. il Re ha ricevuto 25 membri effettivi e supplenti del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro. Introdotti e presentati dal delegato governativo italiano comm. De Michelis i rappresentanti del lavoro sono stati accolti dal nostro Sovrano con la più grande abilità. S. M. il Re si è intrattenuto in francese ed in inglese con ciascuno dei presenti in modo particolare col presidente sig. Fontaine con Albert Thomas e con l'on. Olivetti.

Terremoto segnalato a Bologna

BOLOGNA, 7. — L'osservatorio di S. Luca comunica che alle 7.58 di questa mattina è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto vicina in direzione sud nord.

Nuova riduzione d'interesse sui buoni del Tesoro

ROMA, 7. — Il Ministro del Tesoro con suo decreto 4 corr. ha disposto che l'interesse sui buoni ordinari del tesoro a partire da ieri sia fissato nella misura annua di L. 4.50 per cento per i buoni con scadenza da tre a cinque mesi, di lire 5 per cento per quelli con scadenza da sei ad otto mesi e di L. 5.50 per cento per quelli con scadenza da nove a 12 mesi. Con lo stesso decreto è stato stabilito che l'abbuono da concedersi per l'acquisto dei buoni poliennali venga ridotto da lire 2.50 a lire 1.25 per cento, per i quinquennali e da lire 1.25 a cent. 85 per cento per i triennali.

Gli Stati Uniti ed il debito russo a Genova

PARIGI, 7. — La «Chicago Tribune» riceve da Washington:

Si dichiara nei circoli ufficiali che se gli alleati a Genova elaboreranno progetti relativi al rimborso dei debiti esteri russi, gli Stati Uniti parteciperanno alla discussione in condizioni di eguaglianza con gli alleati, benché il Governo americano non sia ufficialmente rappresentante alla Conferenza di Genova. Nessun accordo per il rimborso del debito della Russia può essere concluso non vi prendono posto gli interessi americani.

I CAMBI

Parigi 174 — Berna 370.50 — Londra 83.85 — New York 19.10 — Berlino 6.30 — Vienna 0.27 — Bruxelles 161 — Bukarest 13 — Madrid 295 — Praga 36.50.



Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

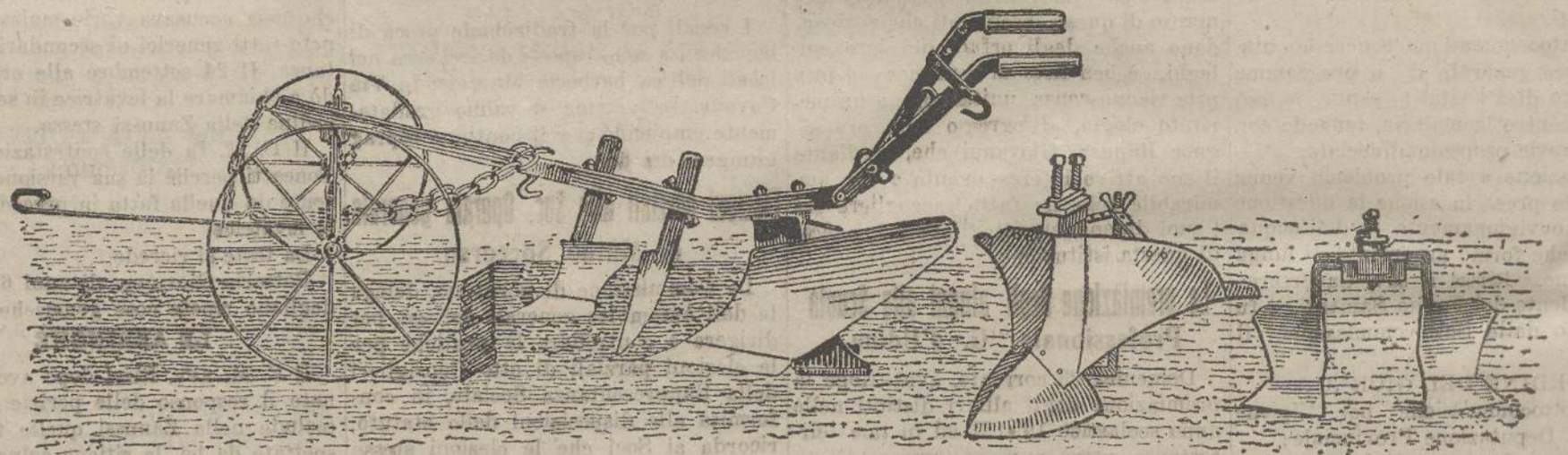
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

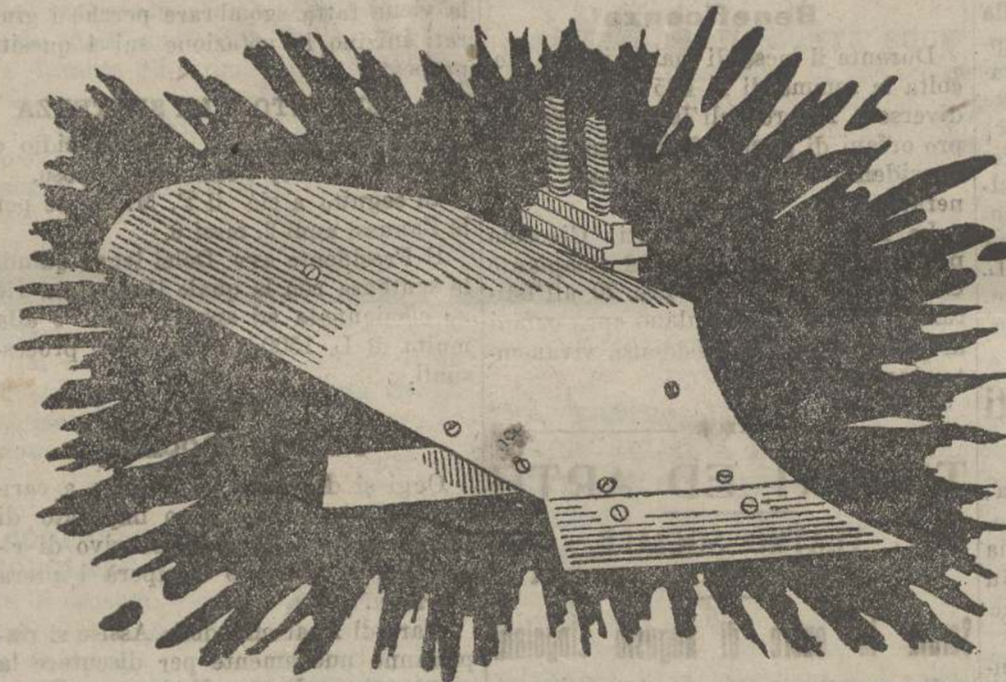
Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina bene impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) — Centinaia di esemplari pronti — presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle).

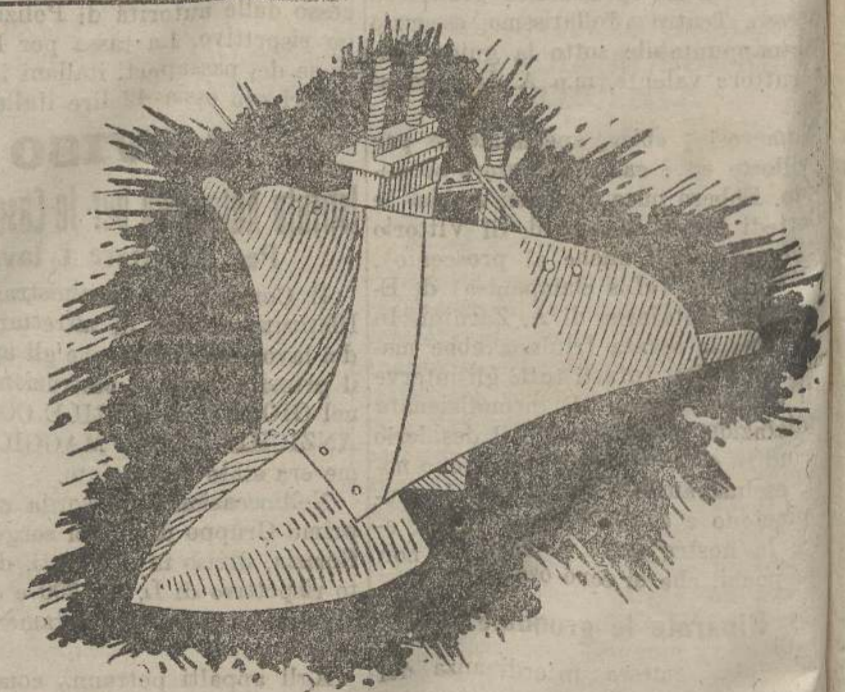
N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.



Il corpo "aratore",

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avventa alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo, e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.



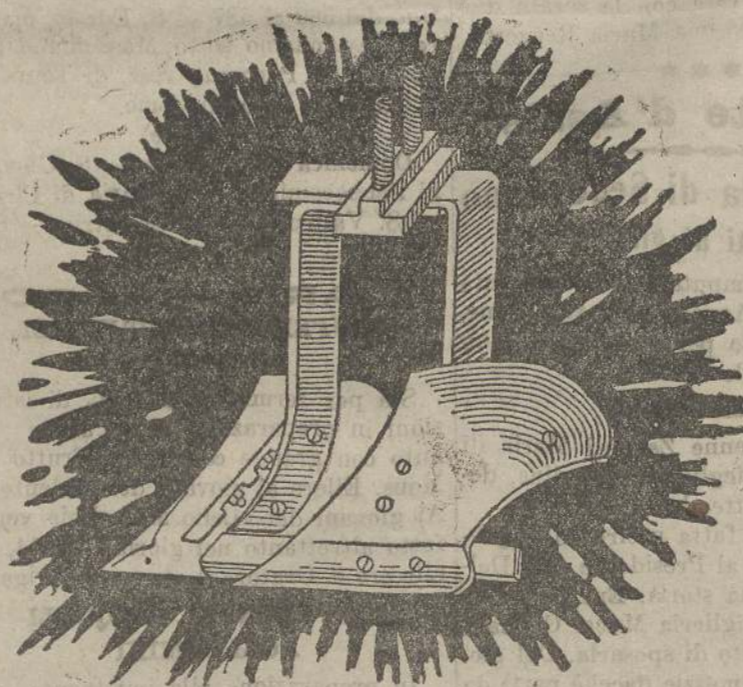
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore",

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI",

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di soddisfare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

Municipio di Udine

Tradizionale Fiera di S. Giorgio

Giovedì 20 Aprile - Venerdì 21
Sabato 22 e Domenica 23

Fiera Cavalli Mercato Bovini - Mercato Suini

CONCORSI A PREMI

Cavalli da tiro pesante - Fattrici pregne o con puledro - Puledri da due anni in su - Cavalli da tiro leggero - Gruppi di cavalli presentati da allevatori e da negozianti - Prove di traino per cavalli da tiro pesante in pariglia e soli - Premi in denaro - Bollette gratuite di monta - Medaglie e diplomi - Premi in denaro ai conducenti - Scuderie Municipali gratuite per il ricovero degli animali - Grandi gare di tiro al piccione - Straordinari spettacoli teatrali.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.
UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA